

NOVITÀ LIBRARIE

I FONDAMENTALI

Il libro, di grande valore teologico, pastorale, umano e spirituale, è curato da fr.Enzo Biemmi, membro della Consulta nazionale per la catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catecheti. Le 384 pagine sono frutto del lavoro di donne e uomini di diversa età e stato ecclesiale che in quattro anni hanno rivisitato le grandi sintesi della fede cristiana: il Credo, i sacramenti, i comandamenti e il Padre nostro. Le settimane di formazione estiva, a Siusi allo Sciliar (BZ), sono state guidate da vari Uffici catechistici (Verona, Trento, Padova, Modena, Vittorio Veneto, Cesena) e accompagnate dalla riflessione di alcuni docenti dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Verona. I contenuti sono stati chiamati «fondamentali», piuttosto che «pilastri» o «fondamenti», immagini queste che evocano qualcosa di solido, ma anche di statico e di immobile. L'espressione «fondamentali» viene dal linguaggio sportivo: essa indica i riferimenti da cui non ci si deve mai scostare, ma che, una volta assimilati, danno vita a partite di gioco sempre diverse. I quattro fondamentali della fede ci vengono offerti come pista di direzione, per un ritorno all'essenziale della fede senza fare dei suoi dogmi, dei suoi riti, delle sue norme morali degli oggetti da museo; l'approfondimento dei contenuti della fede senza farne un uso miseramente dottrinale; l'assimilazione delle parole, dei riti e del patrimonio etico della tradizione cristiana senza farne una gabbia per i credenti".

La prima parte del testo propone riflessioni antropologiche, bibliche, teologiche, spirituali e pastorali, mentre la seconda suggerisce laboratori di formazione dei catechisti.

Il Credo

È, insieme alle Scritture, il tesoro più prezioso che ci è stato donato. "E non è allora difficile ammetterlo, ci siamo addormentati su un tesoro. Ripeterlo ogni domenica di corsa, in modo mnemonico, non contribuisce certo a farcene cogliere la preziosità. Il Credo è il simbolo della fede perché riunisce in un testo le affermazioni essenziali della fede, ciò che noi crediamo. Poi riunisce i credenti: è segno del riconoscimento e dell'appartenenza alla comunità dei discepoli del Signore. Infine, ci unisce a Dio: non è primariamente una formula, ma una porta di ingresso alla relazione con Dio Padre, nel Figlio, grazie allo Spirito. Il lavoro catechistico attorno al Credo è chiamato a inscrivere nella fedeltà al deposito della fede, ma attraverso una modalità che cerchi di esprimere la fede cristiana come umanizzante, intellettualmente plausibile, psicologicamente sana ed esistenzialmente salvifica per l'uomo."

I Sacramenti

La domanda dei sacramenti costituisce un'importante sfida per la pastorale e la catechesi. L'attuale prassi pastorale "colloca normalmente il sacramento dopo un cammino, che spesso assume il tratto dell'obbligatorietà, e lo connette poi con le esi-

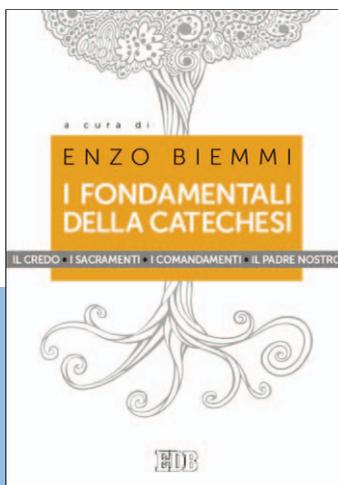
genze e gli impegni che dovrebbero essere osservati, inibendone la forza trasformatrice. Non dobbiamo mai dimenticare che ciò che si celebra nel sacramento è sempre molto più dell'impegno che viene chiesto prima, ed è molto più di quello che determiniamo di dover fare dopo. La fecondità della grazia va sempre oltre". La grazia del sacramento sta nel diventare partecipi della vicinanza amorevole di Dio, nell'essere associati al destino della vita di Cristo, nell'essere inseriti nella fraternità del regno di Dio.

I comandamenti

Le «dieci parole» sono presentate come figura della vita buona, non trasferibili in «leggi», ma proponibili e attestabili come risorsa culturale, come proposta di costruzione di sensibilità e mentalità, di percorsi di umanità. Tenuti connessi al primo che li fonda e li nutre, i «comandamenti» danno risalto ad atteggiamenti che configurano un modo di collocarsi nella vita, un modo di vivere, uno stile, riassumibile in tre parole: riconoscimento, rispetto, cura. "Riconoscimento del primato di Dio, del suo agire per noi, del carattere di dono della vita e del bene. Rispetto di ogni figura di alterità che la vita ci mette davanti, che non è nostro prodotto, non è in nostro potere. Cura perché ogni bene lasci vedere il suo carattere di dono".

Il Padre nostro

È "la preghiera che custodisce la nostra umanità". La preghiera è un percorso mai concluso, un cammino che può avviarsi come ricerca di Dio nell'ascolto della sua Parola, maturare come relazione con lui dentro la quotidianità della propria esistenza (nei momenti sereni e in quelli della prova), compiersi come legame del cuore, come silenziosa compagnia con Dio nella quale le parole trovano la loro forma più essenziale, poiché solo l'amore del Padre avrà l'ultima parola sulla nostra vita. Il grande compito della catechesi è far pregare e vivere il Padre nostro come modo di stare al mondo, di fronte a Dio e in mezzo agli altri.



Enzo biemmi

I fondamentali della catechesi

EDB, Bologna 2013, pp. 384, € 25,00

Anna Maria Gellini